



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch roberto.brunetti@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 15

Bellinzona: 19 maggio 2003

FRUTTICOLTURA: CARPOCAPSA DELLE MELE, MALATTIE

Le catture della **carpocapsa** nelle trappole a feromoni sono iniziate alla fine di aprile e sono risultate importanti.

Sulla base delle catture nelle trappole e la presenza o l'assenza di danni sulle mele alla raccolta nel 2002, si potrà giudicare se intervenire.

Chi impiega l'**Insegar** (regolatore della crescita degli insetti, RCI) deve intervenire verso la fine della settimana in corso o all'inizio della prossima in quanto il prodotto svolge un'azione esclusivamente ovicida su uova di recente deposizione.

Consult, Dimilin, Match e Nomolt (ovicidi e larvicidi inibitori della crescita degli insetti, ICI) si possono applicare sia alla deposizione che all'inizio della schiusura delle uova.

Il Mimic (RCI) è un prodotto esclusivamente larvicida e si impiega all'inizio della schiusura delle uova, vale a dire verso il 10 di giugno.

Il trattamento verrà ripetuto dopo un mese. La persistenza di questi prodotti è di circa 4-6 settimane.

Attenzione: i frutticoltori che praticano la PI possono effettuare un solo trattamento con un RCI e uno con un ICI all'anno al fine di ritardare l'insorgere della resistenza; problema ormai diffuso in Svizzera.

Lo Stewart è un prodotto a base di indoxacarb ed agisce sia sulle uova che sulle larve. Applicare il prodotto almeno tre volte per stagione.

L'impiego degli esteri fosforici richiede la ripetizione dei trattamenti a intervalli di ca. 18 giorni per cui si andrà a incidere negativamente sulla fauna utile.

Chi volesse può effettuare la lotta biologica con l'ausilio del virus della granulosi (Carpovirusin, Granupom, Madex). Questi prodotti vanno applicati all'inizio della schiusura delle uova in quanto agiscono per ingestione. Consigliamo di effettuare un primo trattamento a dose normale e di ripetere il trattamento 4-5 volte a distanza di 2 settimane a metà dose.

VITICOLTURA : MALATTIE

Il primo trattamento preventivo contro la peronospora e contro l'oidio dovrebbe essere stato effettuato in tutto il cantone.

La prima macchia sporulante della peronospora non è ancora stata segnalata e quindi la Magnum di ottimo Merlot rimane in palio.

È molto importante assicurare una buona protezione sia delle foglie, sia dei grappolini contro la peronospora, l'oidio e, nelle zone dove si manifesta, il Black rot.

Vengono segnalati attacchi dovuti al sigaraio. Non occorre effettuare dei trattamenti contro questo insetto ma è molto importante raccogliere le foglie arrotolate (sigari) sulle viti ed eliminarle.

CAMPICOLTURA:

GIRASOLE: INSETTI, MALATTIE

Gli afidi del girasole (di colore verde, lunghi ca. 1 mm) sono presenti in alcuni campi e si trovano nascosti nel cuore della pianta. L'attacco è variabile da una parcella all'altra. Solo negli appezzamenti dove il 50% delle foglie presentano forti arricciamenti si giustifica un intervento con un aficida. Solitamente le perdite dovute ad un attacco dovuto agli afidi sono limitate e diventano nulle dopo lo stadio fenologico di 14 foglie. Il trattamento è autorizzato in PI. In caso di intervento si deve tuttavia lasciare un testimone non trattato della larghezza della barra di trattamento e per una lunghezza di 30 m.

Al superamento della soglia di tolleranza si potrà intervenire con Aztec (unico prodotto omologato) alla dose di 4 dl/ha con l'aggiunta di un bagnante.

PATATA: DORIFORA

In questi giorni si trovano gli adulti di dorifora per cui consigliamo di iniziare i controlli delle colture di patate ricercando le uova (di colore arancio, raggruppate sulla pagina inferiore delle foglie) e le larve.

La soglia di tolleranza è superata quando sul 30% delle piante sono presenti larvette o deposizioni.

Il trattamento in PI non richiede autorizzazioni individuali ma solo se si utilizzano prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* (Novodor 3 FC) utilizzabile anche in agricoltura biologica (non mescolare con prodotti rameici), oppure con un inibitore della crescita degli insetti: Consult SC, Nomolt, Nomolt agro. I prodotti indicati vanno applicati su larve ai primi stadi di sviluppo (da 1 a 5 mm).

AGROTIDI:

Continuare i controlli, in modo particolare dei campi di mais, con regolarità.

ORNAMENTALI:

Una nuova psilla che colpisce la pianta ornamentale *Albizia julibrissin*

Nell'estate del 2002 sono state ripetutamente osservate piante di *Albizia julibrissin* (albizia o acacia di Costantinopoli) sofferenti per pesanti attacchi dovuti ad un insetto psillide.

La prima segnalazione in Europa di questo nuovo fitofago è arrivata dal Piemonte e dalla bassa Valle d'Aosta nel 2001.

Si tratta di una psilla (insetto ad apparato boccale succhiatore) diffusa in Corea, Giappone, Cina e denominata *Acizzia jamatonica* (determinazione non definitiva).

Biologia

Gli adulti raggiungono la lunghezza di 1,5 - 2,5 mm, di colorazione estremamente variabile da verde-giallastra a bruno-rossastra.

Le uova di colore giallo-arancio vengono deposte preferibilmente sul margine delle foglioline. I giovani colonizzano le parti verdi della pianta e producono una grande quantità di melata e cera che imbratta l'intera parte aerea e l'area sottostante la chioma della pianta stessa. La specie svolge più generazioni all'anno e gli adulti sono stati reperiti ancora nel mese di ottobre. Lo svernamento dovrebbe avvenire allo stadio di adulto, probabilmente su conifere.

Dall'estate all'autunno avanzato la psilla è stata presente sulle foglie e sui giovani germogli di albizia negli stadi di uovo, giovani e adulto.

Danni

Le piante si presentavano in un grave stato di sofferenza, foglie ingiallite ricoperte da uno strato di melata e da riccioli di cera biancastra; foglie, fiori e giovani rametti interamente colonizzati dagli stadi giovanili e dagli adulti; rami parzialmente o completamente seccati nella parte apicale.

In estate, l'abbondante sottrazione di linfa hanno indotto una vistosa e anticipata defogliazione.

Le piante colpite erano visitate da una moltitudine di api che venivano a bottinare la melata prodotta dalle psille.

Difesa

Dalle osservazioni condotte abbiamo potuto constatare la presenza di predatori quali: le coccinelle e gli antocoridi che tuttavia non riescono a limitare la massiccia presenza del parassita.

La lotta contro questo fitofago non è di facile attuazione vista l'abbondanza di uova, larve e adulti, le numerose generazioni svolte e la forte presenza di api.

Gli insettidi efficaci nella lotta contro la psilla sono quasi tutti tossici per le api per cui si deve evitare di usarli.

Alcuni proprietari viste le difficoltà incontrate nell'arginare il fenomeno hanno purtroppo optato per l'abbattimento delle piante di albizia e numerosi bei esemplari sono andati distrutti.

Proponiamo invece di lottare contro la psilla in questione effettuando dei trattamenti dilavanti con prodotti a base di acidi grassi (Siva 50 della ditta Omya, Natural della ditta Andermatt).

Questi prodotti vengono spruzzati sulla pianta in quantità sufficiente a dilavare la melata e la cera che ricopre la vegetazione. Con questo sistema buona parte delle larve che vivono ricoperte di melata cadono al suolo e muoiono disidratate inoltre, una volta cadute a terra non sono più in grado di risalire sulla pianta. Dato che l'insetto svolge numerose generazioni all'anno i trattamenti si dovranno ripetere a scadenze regolari.

Dopo questo intervento si potrà colpire gli adulti con un prodotto a base di rotenone, non tossico per le api quali Sigid della ditta Siegfried o Paraderil della ditta Syngenta.

L'utilizzo di prodotti tossici per le api potrebbe comportare la morte di popolazioni intere di api con conseguenze gravi per gli apicoltori e responsabilità giuridiche.